



**REMTECH EXPO**



**'INDUSTRIA CHIMICA, RESPONSIBLE CARE E SVILUPPO SOSTENIBILE: RISULTATI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE FUTURE'**  
19 Settembre 2018

**“Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”.**

**Il DM LP 9 maggio 2001**

*Dr. Ing. Gaetano Battistella – Dirigente Ispettore AIA  
Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive*

*RemTech Expo 2018 - (19, 20, 21 Settembre) Ferrara Fiere*

*[www.remtechexpo.com](http://www.remtechexpo.com)*

# INDICE

**1 - Il DM 9 maggio 2001**

**2 - La Pianificazione territoriale**

**3 - La Pianificazione urbanistica**

**4 - Conclusioni**

## 1 - Il DM 9 maggio 2001

- ▶ Questo Decreto è stato predisposto in attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 334/99, esso prevede esplicitamente che si tenga conto della necessità di mantenere opportune distanze tra stabilimenti a rischio di incidente rilevante e zone territoriali “sensibili”.
- ▶ Si applica per:
  - ▶ Insedimenti di stabilimenti nuovi
  - ▶ Modifiche degli stabilimenti (con aggravio di rischio)
  - ▶ Nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti
- ▶ Resta in vigore fino all'emanazione di un nuovo decreto, in accordo con le disposizioni dell'art. 22 del nuovo D.Lgs 105/2015



## 2 - La Pianificazione territoriale

- ▶ Le Province e le Città metropolitane devono individuare, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione territoriale, le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti dagli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
- ▶ Il Piano Territoriale di Coordinamento, nell'ambito della determinazione degli assetti generali del territorio, disciplina la relazione degli stabilimenti con gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.



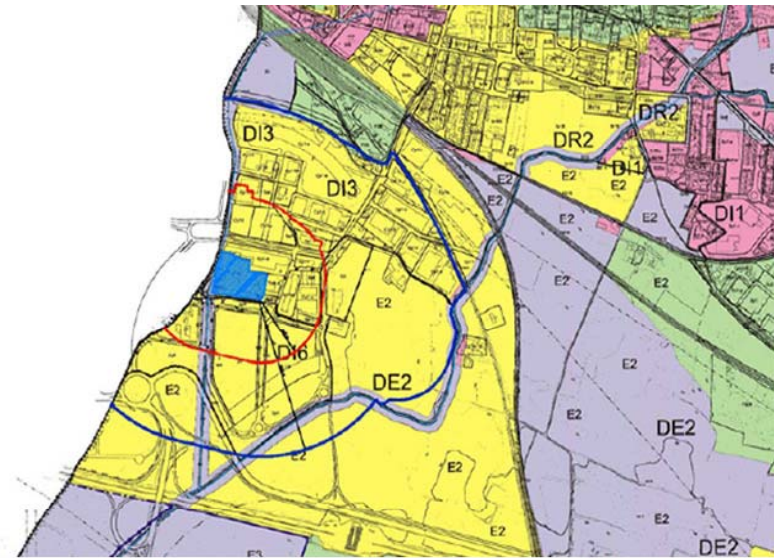
### 3 - La Pianificazione urbanistica

- ▶ Gli strumenti urbanistici devono individuare e disciplinare, anche in relazione ai contenuti del Piano territoriale di coordinamento, le **aree da sottoporre a specifica regolamentazione**, tenuto conto anche di tutte le problematiche territoriali ed infrastrutturali relative all'area vasta.
- ▶ Gli strumenti urbanistici devono comprendere un Elaborato Tecnico “Rischio di incidenti rilevanti (RIR)” relativo al controllo dell'urbanizzazione.
- ▶ Le informazioni contenute nell'Elaborato Tecnico devono essere trasmesse agli altri Enti locali territoriali interessati dagli scenari incidentali, perché possano a loro volta attivare le procedure di adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di loro competenza.
- ▶ In sede di formazione degli strumenti urbanistici nonché di rilascio delle concessioni e autorizzazioni edilizie si deve in ogni caso tener conto degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili esistenti e di quelli previsti.



## 4 - Conclusioni

- ▶ La predisposizione del DM 9 maggio 2001 risponde ad una precisa indicazione della Comunità Europea che richiede esplicitamente alle Autorità Competenti dei diversi Stati Membri di adottare politiche in materia di controllo dell'urbanizzazione, destinazione e utilizzazione dei suoli e/o altre politiche pertinenti compatibili con la prevenzione e la limitazione delle conseguenze degli incidenti rilevanti.
- ▶ Tale approccio continuerà anche con il Decreto attuativo previsto dal D.Lgs 105/2015.
- ▶ E' necessario, infatti, mantenere **opportune distanze di sicurezza** tra gli stabilimenti e le zone residenziali e di governare lo sviluppo del territorio, abbattendo la crescita degli indici urbanistici e dei livelli di insediamento.



Estratto della "Carta di Sintesi di pericolosità geologica e di idoneità urbanistica" (elaborato 3.2.3 del PRG) con sovrapposizione delle delimitazioni dell'area di danno (in azzurro), di Esclusione (in rosso) e di Osservazione (in blu).



## Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA

IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

Cartografia

Pubblicazioni

### Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose

Le attività ISPRA sui Controlli Ambientali, Ispezioni e Sostanze Pericolose sono svolte dal Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive, con riferimento alle seguenti linee di attività:

- Attuazione e applicazione delle norme in materia di prevenzione dell'inquinamento industriale (IPPC - IED), assistenza tecnica alla Commissione nazionale IPPC per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali nazionali (AIA) e redazione/aggiornamento dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). Analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità BAT (Best Available Techniques o MTD - Migliori tecniche disponibili) incluse le caratterizzazioni dei servizi idrici per le acque reflue industriali.  
[Approfondimenti](#)
- Attività ispettive, vigilanza e monitoraggio delle attività industriali soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza statale, inclusa l'acciaieria ILVA. Analisi della qualità e della sostenibilità ambientale della produzione ed utilizzazione dei combustibili e dell'uso plurimo della risorsa idrica e dei servizi idrici per gli impianti industriali.  
[Approfondimenti](#)
- Attuazione dell'inventario nazionale delle industrie a Rischio di Incidente Rilevante (direttiva Seveso e successivo D. Lgs. 105/2015) e analisi integrata dei rischi relativi, con attività di gestione delle notifiche e di ispezioni, incluso il monitoraggio della qualità dei combustibili liquidi, per autotrazione, benzine e diesel.  
[Approfondimenti](#)
- Valutazione del rischio ambientale e delle sostanze chimiche, in applicazione dei Regolamenti Comunitari REACH e CLP e della normativa sui prodotti fitosanitari. Coordinamento del monitoraggio e realizzazione del Rapporto Nazionale dei Pesticidi, gestione del Portale Pesticidi.  
[Approfondimenti](#)

Stampa



### CONTROLLI AMBIENTALI, ISPEZIONI E SOSTANZE PERICOLOSE

- » Istruttorie AIA
- » Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali
- » Impianti a rischio di incidente rilevante
- » Sostanze pericolose



## Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA

IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > [Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose](#) > Istruttorie AIA

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

Cartografia

Pubblicazioni

### Istruttorie AIA

IPPC è l'acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" ovvero controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento: questo concetto è stato introdotto per la prima volta con la direttiva 96/61/CE (conosciuta come direttiva IPPC).

La direttiva IPPC prevedeva un approccio innovativo per la riduzione degli impatti ambientali con la graduale applicazione di un insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo) presenti sul mercato, al fine di evitare, o qualora non fosse possibile, di ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti.

L'Italia ha recepito, inizialmente, questa direttiva con il D.Lgs. 372/99 che ha introdotto nell'ordinamento nazionale l'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** limitatamente agli impianti industriali esistenti. In seguito il decreto viene parzialmente abrogato dal D.Lgs. 59/05 estende il campo di applicazione dell'AIA agli impianti nuovi ed alle modifiche sostanziali apportate a quelli esistenti (Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005). Parziali modifiche al D.Lgs. 59/2005 sono state poi introdotte dal Testo Unico Ambientale TUA D.Lgs. 152/2006 e in seguito dal D.Lgs. 4/2008. Infine, il D.Lgs. 59/05 è stato inglobato dal D.Lgs. 128/2010 (entrato in vigore dalla fine di agosto del 2010) nella **Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006**.

Nell'aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 (GU Serie Generale n.72 del 27-3-2014 - Suppl. Ordinario n. 27) recepimento della **Direttiva Europea 2010/75/EU, (conosciuta come IED: Industrial Emissions Directive)**, che modifica la normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale nonchè sostituisce il D.Lgs. 133/2005 (impianti incenerimento e coincenerimento) e apporta variazioni al D.Lgs. 152/2006 per quanto concerne i grandi impianti di combustione ed emissioni di COV (Composti Organici Volatili).

Le principali modifiche introdotte sono:

- l'estensione del campo di applicazione per le attività IPPC;
- l'emanazione delle "BAT conclusion" (documenti di riferimento - Decisioni EU che fissano le nuove condizioni di esercizi e i relativi valori limite);
- la frequenza delle ispezioni ambientali regolata sulla valutazione del rischio ambientale;



Stampa

CONTROLLI AMBIENTALI,  
ISPEZIONI E SOSTANZE  
PERICOLOSE

» Istruttorie AIA

» Banche dati

» Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali

» Impianti a rischio di incidente rilevante

» Sostanze pericolose





## Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA

IT EN

URP | PEC e Contatti | [Mappa del sito](#)

Tu sei qui: [Home](#) > [Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose](#) > Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

Cartografia

Pubblicazioni

### Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali



Le attività svolte sono quelle relative alle attività ispettive e di controllo a esito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sugli impianti di competenza statale limitatamente a quanto disposto al comma 3 dell'art. 29 decies del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., nonché le attività connesse all'efficace ed uniforme applicazione delle attività di controllo del SNPA sul territorio nazionale tra le quali le attività in ambito UE nella rete europea IMPEL (Implementation and Enforcement of the Environmental Law)

Le **categorie di attività soggette al controllo AIA di competenza statale** sono indicate dalla norma (allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006).

In particolare l'Art. 29-decies, comma 3, stabilisce che l'ISPRA, per impianti di competenza statale o, negli altri casi, l'autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore.

L'ISPRA per lo svolgimento delle attività di controllo per gli impianti di competenza Statale, si avvale anche delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) con le quali stipula apposite **convenzioni**

Le attività di vigilanza e controllo degli impianti di competenza statale all'interno della Sezione VAL RTEC-ISP sono svolte da Ispettori ambientali ISPRA e sono organizzate secondo macroaree territoriali: **Macro Area 1 (NORD); Macro Area 2 (CENTRO); Macro Area 3 (SUD)**. I coordinatori delle macro aree gestiscono le convenzioni con le Arpa e la relativa rendicontazione. Inoltre, sono stati individuati "Referenti Regionali" per la gestione delle attività di pianificazione e svolgimento delle attività ispettive nelle singole Regioni.

Attraverso i piani di ispezione regionali predisposti dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), ISPRA redige un programma di ispezione nazionale previsto su 4 trimestri.

Nel corso dell'anno 2017, sono state svolte le attività ispettive e di controllo ordinario previste nelle autorizzazioni e programmate da ISPRA e dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

Nel corso dell'anno 2018 sono state programmate da ISPRA e dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) attività

#### CONTROLLI AMBIENTALI, ISPEZIONI E SOSTANZE PERICOLOSE

» Istruttorie AIA

» **Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali**

» Banche dati

» Impianti a rischio di incidente rilevante

» Sostanze pericolose



## Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA



IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > [Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose](#) > Impianti a rischio di incidente rilevante

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

### Impianti a rischio di incidente rilevante

Le attività ISPRA sulla prevenzione del rischio industriale sono svolte dalla Sezione *Analisi Integrata dei Rischi Industriali* del Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive:

- assistenza tecnico-scientifica al MATTM: nell'ambito delle attività di attuazione del D.Lgs. 105/2015 per il recepimento della Direttiva 18/2012/UE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti;  
[Approfondimenti](#)
- la caratterizzazione, monitoraggio ed analisi della qualità ambientale degli impianti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili;
- partecipazione alle attività del Tavolo di Coordinamento Nazionale Seveso mediante la gestione della Segreteria Tecnica, la predisposizione di quesiti tecnici e partecipazione ai gruppi di lavoro;  
[Approfondimenti](#)
- la partecipazione in partenariati in ambito Nazionale, Unione Europea ed internazionali in materia di rischi di incidente rilevante e pianificazione di emergenza;  
[Approfondimenti](#)
- partecipazione ad attività ispettive: ordinarie o straordinarie negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e sopralluoghi post-incidentali ai fini della comunicazione delle informazioni alla Commissione Europea;  
[Approfondimenti](#)



[Stampa](#)

### CONTROLLI AMBIENTALI, ISPEZIONI E SOSTANZE PERICOLOSE

- » Istrutorie AIA
- » Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali
- » Impianti a rischio di incidente rilevante
  - » Banche dati
- » Sostanze pericolose



## Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Cerca nel sito

CERCA



IT EN

URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

Tu sei qui: [Home](#) > [Controlli ambientali, ispezioni e sostanze pericolose](#) > Sostanze pericolose

Home

ISPRA

Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA

Temi

Servizi per l'ambiente

Banche Dati

Progetti

Moduli e Software

Cartografia

Pubblicazioni

### Sostanze pericolose

L'impiego delle sostanze chimiche nei settori produttivi e il loro utilizzo diffuso nella vita quotidiana contribuiscono al benessere economico e sociale, tuttavia alcune di queste sostanze possono provocare gravi danni all'ambiente e alla salute umana.

Le sostanze presenti sul mercato dell'Unione Europea sono circa 120.000. La politica comunitaria in questo campo ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente, basandosi, in mancanza di conoscenze scientifiche adeguate, sul principio di precauzione.

L'ISPRA svolge le attività di valutazione del rischio ambientale delle sostanze chimiche, analizzandone le caratteristiche intrinseche di pericolosità, il loro destino e i possibili effetti sugli organismi e gli ecosistemi esposti e, in particolare, è istituto tecnico-scientifico di riferimento per gli aspetti ambientali nell'attuazione del Regolamento comunitario REACH, in materia di immissione in commercio delle sostanze chimiche e del Regolamento comunitario CLP in materia di classificazione di pericolo delle sostanze.

La Sezione Sostanze Pericolose è l'unità di riferimento dell'Istituto per tali compiti, e, in particolare:

- nei processi di valutazione delle sostanze e alla definizione delle misure di gestione del rischio a livello comunitario
- nei comitati e negli organismi europei
- assistendo l'Autorità Competente nazionale REACH/CLP nelle attività di vigilanza
- nell'ambito delle iniziative di formazione e informazione in tema di sicurezza delle sostanze chimiche rivolta agli enti pubblici, alle imprese e al pubblico in generale.

Sul tema dei pesticidi, ISPRA svolge i compiti previsti dalla normativa di immissione in commercio (**Regolamento (CE) n. 1107/2009**) e dalla normativa sull'uso sostenibile (**Direttiva 2009/128/CE**).

Al riguardo la Sezione Sostanze Pericolose svolge le seguenti attività:

- assistenza tecnica al Ministero dell'Ambiente nei processi di valutazione dei pesticidi e nella partecipazione ai comitati europei



Stampa

### CONTROLLI AMBIENTALI, ISPEZIONI E SOSTANZE PERICOLOSE

- » Istruttorie AIA
- » Ispezioni ambientali in insediamenti AIA nazionali
- » Impianti a rischio di incidente rilevante
- » Sostanze pericolose
- » Banche dati

# **GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

Dr. Ing. Gaetano Battistella

ISPRA

Telefono 06 50074492

E-mail [gaetano.battistella@isprambiente.it](mailto:gaetano.battistella@isprambiente.it)

URL [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)